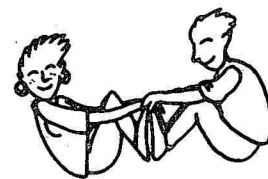


# L'esperienza del LaborPace della Caritas diocesana di Genova



a cura di **Pasquale Pugliese**

Ha un senso educarsi alla pace? O forse prima: è accettabile parlare di pace come di un valore da apprendere, quando ci sembra sentimento innato preferire la pace allo scontro e alla violenza? E ancora: chi riguarda la ricerca della pace, della convivenza pacifica delle persone e dei popoli?

È nel tentativo di rispondere a queste domande che, nel 1996, è nato il LaborPace, per esteso Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace, espressione della volontà pedagogica in tal senso della Caritas diocesana di Genova. Si tratta di un gruppo di lavoro, costituito prevalentemente da volontari, impegnato nella progettazione e realizzazione di proposte formative, caratterizzato dalla convinzione condivisa che la pace riguarda tutti, innanzitutto la sfera delle relazioni interpersonali e che solo a partire da queste si può tentare di costruirla e promuoverla. È un "laboratorio" perché mette al primo posto la ricerca e la sperimentazione, che in primo luogo chi ne fa parte si impegna a vivere.

Si rivolge principalmente alla scuola, considerata come interlocutore necessario e privilegiato all'interno di un progetto pedagogico, a cui proponiamo, in un'ottica di lavoro partecipato con gli insegnanti, percorsi ed iniziative educative che si propongono di tematizzare il tema della pace intesa come capacità di gestione dei conflitti piuttosto che come stato etereo di quieto vivere. Il tentativo è quello di spogliare l'educazione alla pace del suo velo di "buonismo", che la colloca nella sfera dei buoni sentimenti, e di parlarne invece come capacità, frutto dell'apprendimento, di gestire il conflitto e i sentimenti negativi, quali la rabbia e la distruttività, che questo porta generalmente con sé. L'educazione tradizionale, quella di cui siamo tutti figli, ha visto e spesso vede ancora il conflitto e i sentimenti aggressivi come tabù, di cui è bene non parlare e nei confronti dei quali è necessario intervenire appena si manifestano al fine di sopprimerli o rimuoverli. "Su adesso fate la pace", è questa la frase tipica con cui gli adulti entrano all'interno dei conflitti tra i più piccoli, senza concedere uno spazio di ascolto, per esprimere ciò che è successo e le sue conseguenze, a livello di vissuto interiore. È cu-

rioso notare come un tale approccio, legittimato nei confronti dei bambini, non sarebbe neppure immaginabile in una situazione tra adulti. L'urlo della persona arrabbiata, sia essa adulto, ragazzo o bambino, cerca disperatamente un orecchio capace di ascoltarla, di ascoltare la paura dei suoi bisogni e desideri minacciati. Offrire uno spazio di incontro con il conflitto e con le sue emozioni è quindi concretamente il primo nostro obiettivo. Si potrebbe dire che il tentativo è quello di sostituire alla tradizionale esortazione a non litigare, un accompagnamento attento e competente per imparare a "litigare bene". Nessuna teorizzazione, nessuna predica, nessuna esortazione morale. La sfida è quella di mantenere il conflitto all'interno della relazione tra le persone, di saperlo vivere come componente naturale di questa, non come occasione di rottura ma come spazio di affermazione di sé e riconoscimento della diversità dell'altro. Pur costituendone il nucleo principale l'educazione alla gestione del conflitto non è l'unica nostra area di interesse. Il catalogo in proposito è ricco e diversificato ([www.caritasgenova.it](http://www.caritasgenova.it)) e la nostra attività formativa si rivolge anche agli adulti, insegnanti, educatori e genitori, con l'obiettivo di renderli maggiormente consapevoli e preparati ad affrontare e mediare i conflitti nei quali si trovano coinvolti.

A questo lavoro più marcatamente formativo in senso stretto (Laboratori, Seminari, Corsi) negli ultimi anni si è aggiunto un impegno più propriamente culturale. Si tratta di "Mondo in Pace: la Fiera dell'educazione alla pace", giunta, con quella di Maggio 2008, alla sua quarta edizione. Diverse giornate, un programma culturale articolato e ricco; la chiamata a raccolta di tutte le realtà della città che si ritrovano nel paradigma dell'educazione alla pace per scambiarsi idee, progetti e buone pratiche. Certamente una vetrina per il mondo della scuola genovese su proposte e progetti ma soprattutto un momento di sensibilizzazione e crescita culturale per tutta la città. Alla Fiera poi si collegano altri progetti e servizi permanenti come risulta dal sito ([www.mondoinpace.it](http://www.mondoinpace.it)) di questo nostro progetto.

**Fabrizio Lertora**  
coordinatore LaborPace

Per chi volesse saperne di più  
[laborpace@caritasgenova.it](mailto:laborpace@caritasgenova.it)

